

LA FONDAZIONE FATEBENEFRAPELLI PER LA RICERCA E LA FORMAZIONE SANITARIA E SOCIALE – DIVISIONE FORMAZIONE-FIF

La Fondazione Internazionale Fatebenefratelli costituita il 20 gennaio 1984 dall'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio, con l'intenzione di "formare" i propri collaboratori e tutti gli operatori sanitari, interessati al riconoscimento dei valori tipici dell'ospitalità cristiana: soprattutto la difesa della vita e la promozione della salute, rispettando la dignità della persona umana in coerenza con gli insegnamenti del Vangelo e dello stesso Giovanni di Dio, patrono degli ospedali e degli operatori sanitari.

Nel 2014 la Fondazione ha cambiato la propria denominazione diventando "Fondazione Fatebenefratelli per la ricerca e la formazione sanitaria e sociale" accorpando al proprio interno l'AFAR, Associazione Fatebenefratelli per la ricerca diventata così "Divisione Ricerca Afar".

Sintesi di una convinzione etica non negoziabile, il rispetto della dignità umana, in fedeltà al Magistero della Chiesa, rappresenta il criterio di riferimento per tutte le nostre attività.

La Fondazione Internazionale Fatebenefratelli considera obiettivo privilegiato la formazione degli operatori sanitari e sociali, utilizzando le esperienze dell'Ordine dei Fatebenefratelli, nel continuo evolversi della sanità.

La Fondazione (F.I.F.) viene riconosciuta con decreto n° 639 del Presidente della Repubblica del 28/06/1986 con il quale, su proposta del Ministro degli Interni, viene eretta Ente morale.

Collabora con l'Ospedale Generalizio S. Giovanni Calibita Fatebenefratelli alla costituzione del piano formativo del personale sanitario e amministrativo;

È in possesso della Certificazione Qualità UNI EN ISO 9001:2015: AE: 37,

È provider nazionale per la formazione continua in medicina ECM: N. 903;

È accreditata presso la Regione Lazio per Formazione Superiore e Continua (comprensiva di FAD).

È accreditata al FONTER "Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua nel terziario". Il FONTER finanzia progetti formativi aziendali finalizzati allo sviluppo professionale dei lavoratori/trici.

È accreditata presso l'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali, FONDER e FONDOPROFESSIONI

Nell'ambito delle attività di studio, la Fondazione cura in modo particolare:

- *approfondimento culturale e metodologico e aggiornamento scientifico per gli operatori della sanità su temi emergenti in ambito sanitario e sociale*
- *formazione pastorale e formazione etico-filosofica, in particolare del personale sanitario*
- *formazione alla gestione della qualità.*

Da quest'impegno sono nate negli anni molte iniziative: scuole, seminari e giornate di studio. In tutte le iniziative la Fondazione cerca di trasfondere quella "cultura dell'ospitalità" declinata

nella "Carta d'identità dell'Ordine", documento guida per tutti gli atti e iniziative. Cultura dell'ospitalità che deve caratterizzare le strutture sanitarie, definendo un modello di umanizzazione ed uno stile di rapporto professionale, non solo rispettoso, ma che valorizza anche la globalità della persona malata, ricca sempre di risorse e potenzialità.

Le opportunità offerte dalla Fondazione agli operatori della sanità e del sociale rappresentano, quindi, un'occasione di approfondimento scientifico e, nello stesso tempo, di riflessione sulla dignità della persona in ogni momento della sua esistenza.

La Fondazione Fatebenefratelli e La Carta di Identità dell'Ordine

La carta di Identità dell'Ordine è un documento pubblicato nel 1999. Nella sua presentazione il Priore Generale, Fra Pascual Piles, afferma "...**abbiamo voluto un documento capace di affrontare tutti i punti necessari per illuminare l'ospitalità che siamo capaci di realizzare oggi come Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio in prospettiva del Terzo Millennio, per continuare a incarnare il profetismo di San Giovanni di Dio**"...
"... **Il documento affronta diversi capitoli importanti per la nostra missione:**

- **Il tema dell'ospitalità, che viene sviluppato in un quadro filosofico e teologico, biblico per illuminare i tratti fondamentali di San Giovanni di Dio e della tradizione dell'Ordine, giungendo a delineare i principi con i quali desideriamo realizzare la nostra ospitalità oggi;**
- **La dimensione etica dell'essere umano e dell'assistenza. A questo proposito vengono descritti i principi generali su cui si fonda la nostra etica e le situazioni concrete a cui, trasformandoci in ospitalità vissuta, siamo chiamati a rispondere nello stile di San Giovanni di Dio;**
- **Il tema della cultura dell'ospitalità che si richiama con forza all'importanza della formazione e della ricerca per rispondere alle sfide del Terzo Millennio;.....".**

La Fondazione, Ente di formazione dell'Ordine Fatebenefratelli, nel capitolo sesto, trae la linfa per la propria operatività.

La Sanità

In un momento in cui tutta la Sanità è in una fase di cambiamento per adeguarsi alle necessità di contenimento della "Spesa", la Fondazione considera opportuno impegnarsi anche nella definizione dei "Modelli" organizzativi e gestionali delle strutture sanitarie e sociali.

Anche se limitate, esistono esperienze concrete che possono servire da modelli compiuti, per venire trasferiti nelle realtà delle Opere. La Fondazione ritiene di dover prendere parte attivamente al dibattito sulla responsabilità ai dirigenti realmente impegnati nella gestione dei servizi, a qualunque livello essi appartengano, ma vuol dire, soprattutto, rendere più agile l'organizzazione dei servizi, superando modelli burocratici obsoleti, per un'efficienza programmata e verificabile.

L'organizzazione nelle strutture, sia sanitarie che sociali, richiede un costante aggiornamento delle risorse umane per consentire un rapido controllo dell'efficacia della gestione per obiettivi.

La formazione costituisce il passaggio obbligato per garantire interdisciplinarietà funzionale e strutturale per una gestione che pone come obiettivo centrale l'individuo ed il suo bisogno di salute.

La necessità di affrontare una razionale gestione della spesa sanitaria è stata, pur nei limiti di una giusta equità, valutata positivamente dalla Fondazione, purché le scelte si ispirino a criteri di qualità, efficienza e competitività, imponendo a tutti i soggetti responsabili una maggiore attenzione all'utilizzo delle limitate risorse.

La Fondazione ritiene che il principio ispiratore delle scelte organizzative debba essere coerente al principio di giustizia della tradizione etica di matrice cristiana coniugando razionalità, umanizzazione ed efficacia. Soltanto rispettando tali principi si possono concepire nuovi modelli organizzativi, centrati sulla persona del paziente, dall'accettazione, cura e dimissione.

Il contributo dei soggetti privati, ed in particolare del cosiddetto **privato sociale e religioso**, deve essere da stimolo per le Istituzioni e dare voce a quanti in questa società basata soltanto sul "mercato" non hanno diritto di cittadinanza.

Fa parte della tradizione dei Fatebenefratelli la peculiare attenzione alle persone con handicap psichici, cui si rivolgono servizi gestiti dall'Ordine nel mondo.

L'attenzione, con la quale viene attuata da secoli l'assistenza psichiatrica, fa ritenere che la **riabilitazione** e il mantenimento delle **capacità residue** della persona malata sia il percorso idoneo per la impostazione della gestione delle Opere.

La Fondazione ritiene che una forte integrazione tra area sanitaria e sociale, sia indispensabile per migliorare la condizione dei malati e delle famiglie che spesso vengono lasciati soli a vivere drammi riconosciuti solo se rientrano nei tragici fatti di cronaca.

Soltanto l'attivazione di azioni preventive e di sostegno possono evitare tragedie spesso annunciate.

Interlocutore di primaria importanza per la Fondazione è indubbiamente il Ministero della Salute, le cui esigenze aspettative da soddisfare si concretizzano principalmente nell'essere provider e quindi nello sforzo di garantire un numero di crediti sufficienti al personale dell'Ospedale, attraverso la promozione e lo svolgimento dei corsi.

Etica e Sanità

L'esperienza quotidiana d'utenti ed operatori dei servizi sanitari, impone la constatazione che la chiarezza dei principi o delle leggi non ci salvano dall'ingiustizia.

Nel tentativo di aiutare a compiere scelte etiche "giuste", la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli propone di integrare la conoscenza dei valori professionali con la maturazione della coscienza personale, nell'esercizio delle virtù e nella coerenza dei comportamenti.

Le decisioni terapeutiche e le scelte cliniche o economiche vanno sempre più commisurate al rispetto della dignità di ogni uomo e delle relazioni interpersonali. Ciò è richiesto dai pazienti, dalle leggi e dalla missione degli operatori nella sanità attuale.

E' auspicabile che in Sanità l'etica ispiri concretamente l'agire di tutti i soggetti coinvolti e non sia semplice richiamo di nozioni astratte.

Nella "Carta d'Identità dell'Ordine", nel capitolo quarto sono illustrati, in modo inequivocabile, le linee e gli indirizzi per una corretta operatività; tali indirizzi sono i presupposti per le azioni formative realizzate e da realizzare.

In sintesi la politica della qualità per la Fondazione ha un riferimento valoriale rappresentato dalla Carta d'Identità dell'Ordine ed uno nella norma UNI EN ISO 9001:2015

Fondazione Fatebenefratelli e Ospedale Generale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli

La Fondazione, divisione FIF, è Provider aziendale dell'Ospedale nonché ente di formazione incaricato annualmente della realizzazione attività formative rivolte agli operatori dell'Ospedale.

La Fondazione risponde a una serie di esigenze e aspettative dell'Ospedale, che rappresenta una delle parti interessate dall'erogazione dei suoi servizi. E nello specifico:

La Fondazione Fatebenefratelli collabora con l'Ospedale Generalizio San Giovanni Calibita Fatebenfratelli al piano formativo del personale sanitario e amministrativo.

I rapporti tra Fondazione e Ospedale sono regolamentati da un Accordo Quadro siglato tra le parti, rinnovato di anno in anno e che tiene conto, tra l'altro, della capacità della Fondazione di assicurare l'esatto adempimento del piano formativo e degli ulteriori compiti ad essa demandati.

Missione Scuola di Medicina Estetica

L'attività formativa della Fondazione è caratterizzata dall'impegno per la Scuola di Medicina Estetica. Percorso formativo che ogni anno vede il coinvolgimento di circa duecentocinquanta medici.

La scuola rappresenta una risposta ai bisogni formativi di medici che intendono educare i cittadini al mantenimento di un equilibrio psicofisico ottenibile attraverso una medicina prevalentemente preventiva. Medicina che educa a stili di vita, traducibili in momenti di igiene preventiva, per quanto riguarda l'alimentazione, l'attività fisica, la ricarica psicologica e comportamentale, la conoscenza e la gestione del proprio corpo.

La Medicina Estetica è una disciplina medica che si occupa della costruzione o della ricostruzione dell'equilibrio psico-fisico dell'individuo sano, che può vivere con disagio la propria vita a causa di un inestetismo mal accettato, o che più semplicemente richiede regole gestionali di vita, suggerimenti ed interventi mirati al controllo del proprio invecchiamento, generale e cutaneo. Chi si rivolge oggi alla Medicina Estetica domanda, infatti, oltre alla correzione dell'inestetismo dichiarato, quando presente, una prescrizione utile per migliorare la qualità della vita relativa alla propria età e per mantenere negli anni una condizione fisica e mentale ottimale: un programma di formazione permanente per la vita.

Oltre a dare un importante contributo nel trattamento multidisciplinare delle disgrazie fisiche, delle alterazioni estetiche costituzionali, delle sequele estetiche e psicologiche delle malattie e degli inestetismi traumatici, la Medicina Estetica finalizza il suo intervento alla *promozione della salute*, intesa questa come espressione di una condizione di benessere psicologico e fisico e non di assenza di malattia, come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità.

La disciplina, confermando i contenuti di medicina preventiva, correttiva, restitutiva e riabilitativa a sfondo sociale, proposti in Italia circa 30 anni or sono, ha affinato, nel suo iter culturale e didattico degli ultimi anni, la sua estrazione umanistica e internistica, presentandosi oggi come medicina essenzialmente preventiva.

La Fondazione Fatebenefratelli si sta adoperando per ampliare la propria attività, soprattutto ECM, all'esterno. Obiettivo è non rivolgersi esclusivamente al personale dell'ospedale bensì cercare commesse da fornitori nuovi.

A tal fine si sta incrementando l'attività che come Provider ECM si propone ad associazioni professionali, onlus etc.

Grande attenzione si sta rivolgendo alle attività ECM organizzate nell'ambito del Centro di Simulazione Fatebenefratelli.

Indicatori di Qualità

Per poter misurare i livelli di qualità attivati, si sono ipotizzati indicatori sulle varie aree, che saranno certificate. Risulta evidente che tale metodica avrà diversa articolazione in ragione dello stato di maturità del percorso di qualità. Tale stato sarà valutato nell'ambito delle verifiche ispettive interne.

L'Ente per monitorare e misurare i propri processi di gestione delle attività formative ha individuato indicatori differenziati a secondo delle aree di riferimento. E per ogni variabile di processo sono stati definiti i limiti di accettabilità.

I processi su cui si articola il sistema qualità sono:

Processo di gestione delle attività formative ECM

Considerata l'importanza per la sanità delle attività formative inerenti la formazione continua in medicina, la Fondazione ha ritenuto di integrare le esigenze scaturite dalla normativa di origine esterna con quelle del sistema qualità.

La Fondazione è divenuta Organizzatore di Attività per l'E.C.M. il 29 novembre 2000 con il n. 147.

Con il nuovo Sistema di accreditamento è stata riconosciuta, dal 29 settembre 2010, Provider provvisorio Nazionale con il n. 903, per tutte le Attività Formative (Formazione Residenziale, Formazione a Distanza e Formazione sul campo) e per Tutte le Professioni.

Dal 29 agosto 2012 è stata autorizzata dalla Commissione Nazionale Formazione Continua ad erogare Progetti Formativi Aziendali (P.F.A.).

Da luglio 2014 la Fondazione è stata accreditata come Provider Standard.

Le esigenze e aspettative dei partecipanti ai corsi – altre parti interessate - sono entrambe di natura formativa e strettamente riconnesse alla tipologia del corso che si è scelto o si ha avuto l'obbligo di frequentare. Anche in questo caso il questionario di gradimento è il feedback di maggior rilevanza che consente di valutare la soddisfazione dei partecipanti e trarre spunto per soddisfare esigenze formative future non ancora appagate.

Circa i fornitori - parti interessate- che per la FIF sono in gran parte docenti, le loro aspettative sono strettamente collegate al continuo e proficuo rapporto di lavoro da mantenere con l'Ente, attraverso incarichi ben definiti e puntuale assolvimento dei pagamenti, oltre che la buona riuscita degli eventi a cui prendono parte.

Processo gestione Scuola Medicina Estetica

Per la Fondazione, le scuole rivestono particolare attenzione, in quanto la natura privata delle stesse, ha come unico elemento d'attrazione la qualità della formazione erogata.

Ciò impone un monitoraggio attento del processo di qualità, con particolare attenzione alla "qualità percepita dai discenti".

Considerata la rilevanza della Scuola di Medicina Estetica, si è ritenuto di certificare l'attività della stessa con apposite procedure utilizzando specifici indicatori di processo e di risultato.

Al fine di offrire ai discenti una didattica sempre più attuale ed interessante si è iniziato un processo di maggior informatizzazione della Scuola soprattutto per quanto concerne la consultazione dei materiali didattici e dispense. E' stata introdotta la nuova modalità di consultazione delle dispense attraverso l'applicazione Classroom, messa a disposizione da Gmail di Google. Negli anni precedenti il materiale didattico era fruibile attraverso il sito della Fondazione attraverso credenziali comuni a ciascun gruppo classe; con il nuovo metodo, ogni discente della Scuola è stato dotato di un account Gmail con dominio studentifif (nome.cognome@studentifif.it) attraverso il quale poter accedere al proprio anno di appartenenza e visionare/scaricare le dispense.

Le esigenze e aspettative dei discenti della Scuola di ME - parti interessate - hanno grande impatto sull'organizzazione e vengono prese in carico grazie alla valutazione dei questionari di gradimento, che viene effettuata al termine di ogni settimana didattica. Attraverso di essi viene confermata la validità di lezioni e

docenti e sono sempre di spunto per i frequenti miglioramenti e i continui cambiamenti che hanno caratterizzato l'evoluzione della Scuola di ME dalla sua nascita ad oggi.

Le esigenze dei fornitori - parti interessate -, docenti della Scuola, sono strettamente riconducibili al prestigio di collaborare con un corso serio e prestigioso e le aspettative consistono essenzialmente nel continuare a fare parte del team.

Processo di gestione delle attività formative

Le attività formative comprendono tutte le iniziative attivate dalla FIF (corsi, seminari, convegni, meeting) per i quali non si ritiene utile richiedere l'accreditamento al Ministero della Salute, per l'attribuzione dei crediti ECM.

Per tali attività, i destinatari della didattica sono prevalentemente operatori della sanità e/o operatori sociali.

Processo di gestione contabilità e amministrazione

Considerato che tale processo è gestito da uno studio di consulenza esterno all'Ente, il monitoraggio della gestione economica viene attuato nel rispetto degli adempimenti amministrativi, legislativi e contrattuali.

La Fondazione Fatebenefratelli sta valutando la possibilità di estendere la certificazione di qualità anche alla Divisione Ricerca- Afar. In tal senso si sta procedendo con la formazione dei collaboratori della Divisione Afar in materia di qualità.

Dipendenti

La Fondazione prende in considerazione esigenze e aspettative dei dipendenti - parti interessate - che si concretizzano in stabilità d'impiego ma anche istruzione e formazione per poter lavorare bene e in sicurezza, regolarità e giusta misura nella retribuzione e giusta attenzione alle problematiche lavorative sollevate.

Roma, 11 marzo 2019